

La capacità delle neuroscienze di spiegare la "differenza umana" è un aspetto di questo grandioso processo in cui siamo incamminati che comporta un ripensamento delle questioni filosofiche, etiche, socio-economiche e operative.

ore 21.15 - Venerdì 22 novembre

Michele Farisco

Laureato in Filosofia, dottore di ricerca in Etica e Antropologia. Storia e Fondazione presso l'Università del Salento, è attualmente dottorando presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Uppsala, Svezia, dove sta sviluppando un progetto di ricerca multidisciplinare sugli aspetti neuroscientifici ed etici della coscienza e relativi disturbi. Responsabile dell'Unità di Ricerca Scienza e Società di Biogem, nonché parte del gruppo di ricerca Filosofia e Neuroetica del progetto europeo The Human Brain Project, si occupa del rapporto filosofia-neuroscienze, della neuroetica, della coscienza.

CERVELLO, MENTE E MONDO

Le neuroscienze contemporanee, ossia gli studi scientifici sul sistema nervoso, ci descrivono il cervello come un organo complesso, dinamico e plastico, caratterizzato da una intricata rete di relazioni con l'ambiente esterno.

In particolare, si evidenzia che lo sviluppo del cervello non dipende esclusivamente dalla nostra base genetica, ma è in larga misura condizionato dall'ambiente esterno ecologico, culturale, sociale e così via.

Sul piano concettuale queste nuove descrizioni del cervello aprono nuovi scenari per pensare il rapporto tra il nostro cervello, la nostra mente e il mondo in cui viviamo.

Sul piano pratico assicurare le condizioni ambientali per uno sviluppo sano del cervello, soprattutto nei primi anni di vita, è fondamentale per un equilibrato sviluppo psicologico.

Sul piano etico, dal nesso cervello-mente-mondo nascono nuove responsabilità personali e sociali per esempio, di genitori ed educatori.



**Le Creste
Biblioteca Comunale**
via della Costituzione
Rosignano Solvay

Info

Biblioteca Comunale
0586 724500
info@ilcosmo.it

www.comune.rosignano.livorno.it

Incontri di filosofia — 2019

A CURA DI



PRESSO



FILOSOFIA E NEUROSCIENZE, L'ESSERE UMANO NELLA SUA COMPLESSITÀ

In questi ultimi decenni gli studi nel campo delle neuroscienze si sono notevolmente sviluppati e costituiscono un valido interlocutore per le scienze umane.

Temi da sempre considerati campo esclusivo della filosofia, come il cervello, la mente, la coscienza, le emozioni, sono diventati oggetto di ricerca anche delle neuroscienze ma resta comunque il nodo insormontabile della complessità umana e della sua facoltà creatrice.

L'uomo non solo conosce, riflette, medita ma agisce e reagisce con atteggiamenti emozionali molteplici. All'interno degli scenari che si aprono con la ridefinizione dell'identità umana, in questo ciclo di incontri vogliamo riflettere sulla funzione educativa della filosofia, sulla questione della coscienza umana e sullo sviluppo di una neurofilosofia improntata ad assumere la definizione di cervello come organo attivo, complesso, dinamico e plastico.

ore 21.15 - venerdì 11 ottobre

Elena Gozzoli

Docente di Filosofia e Neuroscienze e di Filosofia Clinica e della Salute e Direttore dell'Area di Ricerca di Filosofia e Neuroscienze presso l'Istituto Superiore di Ricerca in Filosofia, Psicologia e Psichiatria di Torino. Tra i vari incarichi ricoperti è Coordinatore del Gruppo Operativo di Ricerca, Studio e Formazione Interdisciplinare IGM e Membro del Comitato Scientifico del Master Universitario IGM-Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo".

COMPLESSITÀ E COMPrensIONE DELLA PERSONA: EDUCARSI ALLA COSTRUTTIVITÀ DELL'ESSERE

La Complessità, nei suoi criteri di conoscenza e di comprensione, rappresenta un elemento imprescindibile e fondamentale, caratterizzante la Persona e i Sistemi con i quali la stessa si trova quotidianamente a interagire, dovendoli gestire, unitamente alle loro dinamiche di cambiamento. Gli attuali sviluppi tecnologici, biotecnologici e neuroscientifici, nei contributi teorici e metodologici prodotti entro gli ambiti di parzializzazione sempre più mirati e articolati della loro ampia disponibilità di intenti, richiamano ciascuno di noi, Singoli e Istituzioni, a una più che mai emergente necessità, nonché responsabilità, di valorizzare, in termini di contenuti e di strategie, nuove prospettive di pensiero e di azione. La Filosofia, quale privilegiato "catalizzatore" dei processi di conoscenza e di comprensione, nel ruolo educativo di elezione, svolge una funzione fondamentale nel contribuire a definire e a gestire la convergenza tra diversi Saperi.

**La conferenza è dedicata alla memoria
di Antonella Musu**

ore 21.15 - venerdì 25 ottobre

Franco Fabbro

Professore ordinario di Psicologia clinica presso l'Università di Udine ha insegnato Fisiologia umana e Neuropsichiatria infantile. Fino al 2005 l'ambito prevalente delle sue ricerche ha riguardato lo studio della neuropsicologia del linguaggio e successivamente ha ripreso le ricerche sulla meditazione e sulla neuropsicologia dell'esperienza religiosa. Oltre allo studio della neuropsicologia dello sviluppo e delle basi neuropsicologiche dell'esperienza religiosa, si è dedicato allo studio filosofico sui fondamenti ontologici della conoscenza.

FILOSOFIA E NEUROSCIENZE: IL PROBLEMA DELLA COSCIENZA UMANA

Le scienze moderne hanno evidenziato l'esistenza di molteplici livelli, di cui i più significativi sono: il livello fisico, il livello biologico e quello psichico. Come il livello biologico si distingue dal livello della materia e dell'energia, il livello psichico (che ha a che vedere con l'elaborazione delle informazioni) pur utilizzando la materia, l'energia e gli organismi viventi è in grado di superarli. Nella relazione verrà discussa la natura specifica degli eventi mentali e della coscienza in rapporto alla sensibilità tattile, alla percezione visiva e ai nuovi sistemi di comunicazione tra menti "incarcerate" nel corpo e che non possono utilizzare alcun sistema motorio o vocale. Infine, si cercherà di discutere alcuni aspetti che caratterizzano la natura della mente e l'azione che la psiche è in grado di realizzare sull'apprendimento motorio, sulla meditazione e sulla salute fisica e mentale.

ore 21.15 - venerdì 8 novembre

Maurizio Mori

Professore ordinario di Bioetica al Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, Maurizio Mori ha fondato Bioetica, Rivista interdisciplinare. Laureato in Filosofia a pieni voti con lode all'Università di Milano, ha conseguito il MA in filosofia all'Università dell'Arizona e il dottorato in diritto e filosofia. È uno dei pionieri della bioetica italiana: socio fondatore e segretario e poi Presidente della Consulta di Bioetica Onlus. Nel settembre del 2000 è stato nominato membro della Commissione Dulbecco istituita dal Ministro della Sanità Umberto Veronesi per approfondire le questioni delle cellule staminali.

NEUROSCIENZE E LE DIVERSE FORME DI VITA: PER UNA COMPrensIONE DELL'ERA NUOVA IN CUI STIAMO ENTRANDO

I problemi posti dalle neuroscienze sono un aspetto decisivo del processo più generale che sta riplasmando l'identità umana nella nostra epoca. Per coglierne la portata bisogna collocarli all'interno di un più generale cambiamento strutturale che ci sta portando alla "post-storia", cambiamento che ha origine da vari fattori: il controllo della vita biologica; le tecnologie informative e informatiche con la capacità di raccolta dati e di creare intelligenze artificiali; la possibilità di plasmare nuove forme di vita o di controllare la nostra stessa vita biografica.